

AMA Calabria, con Ute Lemper si è aperta la stagione dei grandi concerti estivi

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Un viaggio nel tempo tra poesia, amore e speranza di ritrovare la pace. Un concerto in cui narrazione e musica hanno mostrato l'esatta dimensione artistica di **Ute Lemper**, che ieri sera si è esibita al **Teatro Grandinetti Comunale di Lamezia Terme**. L'evento organizzato da **A.M.A. Calabria**, diretta dal **Maestro Francescantonio Pollice**, è stato realizzato anche con fondi POR Calabria 2014-2020 nell'ambito del progetto Calabria Straordinaria promosso dall'Assessorato Regionale al Turismo.

Il colore blu dello sfondo del palcoscenico è apparso come un cielo notturno in cui brillava la stella più luminosa: **Ute Lemper**. La cantante tedesca, in ogni istante della sua *performance*, ha sbalordito grazie alla sua presenza scenica e alla sua sconfinata sensibilità interpretativa. La sua voce, che definire iconica potrebbe sembrare limitativo, non ha mostrato i segni del tempo che passa, appearing persino più matura. Perfetta in ogni esecuzione, si è lasciata andare a una soave *trance* sognante, incantando al contempo il pubblico.

Ute Lemper non si è nascosta dietro a una maschera, ma ha aperto lo scrigno della sua vita, mostrando i suoi sentimenti, le sue speranze, tradotte in musica e parole. Quelle canzoni che in diversi momenti della sua carriera hanno reso possibili molti illuminanti incontri. **Jacques Brel**, **Bertold Brecht**, **Kurt Weill** tra gli altri, ma soprattutto, Marlene Dietrich, alla quale è stata più volte accostata per affinità artistiche.

Proprio su di lei ha narrato un curioso aneddoto, un insperato sogno che si è realizzato in seguito all'attenzione dei media riguardo le loro somiglianze. Una telefonata della durata di tre ore, fattale

dalla Dietrich, le diede la giusta direzione e il coraggio di intraprendere una strada luminosa, che l'ha portata al successo planetario che tutti conosciamo. E quanto le sia devota, lo si è capito con la bellezza straziante della sua esecuzione di **“Lili Marlene”**, brano che in un periodo difficile come quello della guerra mondiale ha unito i popoli.

Ogni canzone scelta ha mostrato un'anima particolare e diversa, un continuum che è riuscito a fondere il passato con il presente e viceversa, come per osmosi, ciascuna delle quali ha espresso un messaggio profondo, che infonde una speranza per un futuro migliore. L'invito, tra le righe, di **Ute Lemper** è stato di prendere spunto dal passato, imparando da esso.

Ha parlato della guerra, prima di cantare una struggente versione di **“Blowin' in the wind”**, di **Bob Dylan**; non è mancato il suo omaggio alla canzone francese con **“Ne me quitte pas”** e **“Je ne sais pas”**, di **Jacques Brel**. Gli occhi socchiusi e una profonda intensità espressiva sono stati un comune denominatore dell'intero concerto. Sin dalla iniziale **“Falling in love again”**, di **Friedrich Hollander**, e la successiva **“Time traveler”**, da lei composta per il suo ultimo omonimo album, era chiara la visione che Ute Lemper aveva immaginato per questo suo spettacolo. Una storia personale, coinvolgente e dalla grande emotività.

Un obiettivo raggiunto anche grazie al supporto di una band composta da **Vana Gierig**, al pianoforte e alle tastiere, **Giuseppe Bassi**, al contrabbasso, **Cyril Garac**, al violino, e **Matthias Daneck**, alla batteria. Un quartetto che ha contribuito, con una presenza discreta e costante, a raggiungere elevati picchi esecutivi in ogni canzone. Tra queste vanno citate anche **“Maria de Buenos Aires”**, di **Astor Piazzolla**, e la sofisticata **“Just a gigolo”**, portata al successo da **Louis Armstrong**.

Immane il bis richiesto a gran voce dal pubblico. La sofferta **“Que reste-t-il de nos amours?”**, di **Charles Trenet**, è stata l'ultima perla di un concerto perfetto. Un saluto ideale per il pubblico, che ha lasciato il **Teatro Grandinetti Comunale di Lamezia Terme** con il cuore più lieve e con un ringraziamento a una interprete che non verrà dimenticata. «Danke, Ute!».

I concerti estivi di **A.M.A. Calabria** proseguiranno con il concerto di una tra le band storiche del rock progressivo italiano. Sarà la **PFM** a esibirsi giorno **8 agosto**, alle **ore 21:30**, nell'area esterna dell'**Abbazia Benedettina di Sant'Eufemia Lamezia**. Un appuntamento imperdibile per vivere la magia delle note di un repertorio che da oltre 50 fa parte dell'inestimabile tesoro del canzoniere italiano apprezzato in tutto il mondo.

I biglietti del concerto della **PFM** potranno essere acquistati consultando il sito di AMA Calabria www.amaeventi.org, e di LiveTicket, per l'acquisto on line. Sarà possibile acquistare i biglietti anche prima degli spettacoli direttamente alla biglietteria dell'Abbazia Benedettina di Sant'Eufemia Lamezia. Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere alla segreteria al numero telefonico 0968.24580 e 334.2293957 o contattandoci alla mail info@amacalabria.org

Facebook: https://m.facebook.com/amacalabria.org/?locale2=it_IT

Instagram: https://instagram.com/amacalabria?utm_medium=copy_link

YouTube: <https://www.youtube.com/channel/UCE0t7k3Cxftaa6pEQ6F5pHA/featured>